

DIREZIONE
Camer. Grandi
Mondragone.

MONDRAGONE

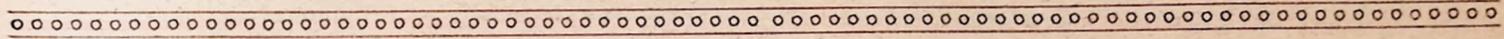
ABBONAMENTO
Anno L. 3.00
Semestr. L. 2.

PERIODICO BIMENSILE

Numero 3.

2 Febbraio 1906.

Anno II.



IL
CANCELLO
DELLE
ARMI



PARTE
ESTERNA

Il viandante, che percorre la strada, che da Frascati conduce a Monte Porzio, si sarà più volte fermato a mirare il monumentale cancello, che sospeso sul ciglione a parecchi metri sulla via non offre ormai più alcun passaggio.

Questo cancello che oggi riproduciamo fu un tempo ingresso a tre ville: Taverna, Tuscolana e Mondragone, riunite sotto il comune appellativo di Villa Borghese.

L'opera maestosa è generalmente attribuita all'architetto Carlo Rainaldi (1611-1691) autore anche della Chiesa di Monte Porzio, nè alcun motivo ci spinge a negarlo. Solamente bisogna ammettere che fosse innalzata parecchi anni dopo gli abbellimenti di Mondragone, terminati nel 1620 dal Card. Scipione Borghese; probabilmente presso la morte di quest'ultimo o sotto Marc'Antonio Borghese suo successore; in ogni modo verso la metà del sec. XVII.

Ma nel 1847, dovendosi correggere la strada, essa fu condotta molto più sotto del cancello il quale, assieme al viale contiguo, rimase abbandonato, nel modo che si trova al presente.

Questi i brevi cenni, che abbiamo potuto raccogliere dall'importante volume del P. Grossi sulla villa Tuscolana e la Villa di Mondragone.

Ora il Cancello delle Armi è meta delle visite e dell'ammirazione, specialmente dei forastieri, da cui anzi volutato parecchie decine di migliaia di lire, ne fu proposta la vendita; ma non si credette privare la villa di sì insigne opera d'arte. Purtroppo, stante la sua mole, non v'è neppure da pensare a trasportarlo al luogo attuale d'entrata; esso resta lì, avanti al selvaggio viale delle armi, nei suoi foschi tufi, melanconico testimone d'un'età già trascorsa.

SPHINX.

„ IN VIA... ”

Fa l'anno: tra l'ansiosa aspettazione degli amici ed il malevolo sorriso ironico di pochi venne alla luce il nostro « *Mondragone* »: Venne alla luce per cortese assentimento ed appoggio dei nostri superiori per l'opera indefessa del nostro Prefetto Pre. Cannella, che può veramente dirsi primo fondatore del giornale e per questo altamente benemerito, per gl'incoraggiamenti infine e la cooperazione dei tanti e tanti amici cui oggi di nuovo volgiamo affettuoso il nostro ringraziamento. Quando il primo numero uscì « pieno » come scrisse l'amico *Sphinx* « di arditi propositi e di sbagli di stampa », ve lo confesso, anch'io ebbi un dubbio fugace, un momento di sconforto nel veder quasi perdute le fatiche, vi assicuro, non indifferenti; ma guardandomi intorno vidi i miei compagni per nulla sconfortati da quella prima prova e allora anch'io ripresi; il mio coraggio e mentre di fuori lo strillone andava distribuendo il « *Mondragone* », davanti alla nostra piccola macchina tipografica che aveva appena cessato il suo febbrile lavoro, prorompemmo in un frenetico « Evviva ». Quel grido augurale diceva tutto: diceva la risoluzione ferma di sostenere il nostro giornale con tutte le forze, diceva la mutua promessa di lavorare e cooperare al suo progressivo miglioramento. Questa promessa io, un mese dopo, per incarico della Direzione, ripetei a Voi, abbonati e lettori, e nello stesso tempo cercai di esporre in poche parole lo scopo se non il programma del nostro giornale « che pur non essendo quello d'un grave giornale letterario, non vuol neppure limitarsi a quello di un meschino giornale di collegio... » le vostre approvazioni e i vostri incoraggiamenti ci inducono a credere che Voi stimiate mantenuta la nostra promessa e raggiunto il nostro scopo e questo è per noi una gradita ricompensa alle nostre fatiche e un incitamento al lavoro in questo secondo anno di vita. Fu da parte Vostra convincimento o soltanto un tratto di benevolenza e cortesia? non so, forse più questo che quello; in ogni modo se ciò è avvenuto lo si deve soprattutto alla valentia e all'assiduità dei tanti collaboratori e specialmente di *Romito* e di *Emme*, che primi fra tutti, amore e gratitudine ci spingono qui a ricordare e ringraziare colla speranza che ancora per l'avvenire vorranno continuare ad arricchire coi loro gentili ed ammirati articoletti le colonne del nostro « *Mondragone* ».

Miglioramento certo c'è stato non foss'altro nella forma esterna, che in quest'anno ha cominciato ad apparire mensilmente adorna di illustrazioni del nostro collegio, e nella maggiore armonia dei caratteri ben diversa da quei poveri sgorbi del primo numero! A questo proposito, rispondendo a qualcuno che si è meravigliato che il nome di *Tip. Mondragone* si sia mutato in quello di *Tip. Tuscolana*, dirò senza esitazione, che il ricordo della fatica veramente improba dell'anno scorso, e le condizioni relativamente assai floride del nostro bilancio, ci hanno indotto a stringere un contratto con la tipografia della vicina Frascati, in modo da poter fare uscire d'ora in-

nanzi il periodico immancabilmente due volte al mese e sempre in veste nitida ed elegante.

Alcuni ci hanno rimproverato che la nostra Cronaca non è abbastanza copiosa, ma francamente, abbiamo preferito darla talvolta esigua piuttosto che rimpinzarla, come è accaduto in altri nostri giornali, di notizie tutt'altro che interessanti per noi convittori e tanto meno per i nostri numerosi lettori di fuori. Quanto alla mancanza di polemiche, siano esse di qualunque genere l'esperienza ci aveva ammaestrato; e appunto per esserci costantemente astenuti da esse, noi crediamo che il nostro Giornale abbia potuto superare il periodo delle vacanze autunnali « spettro terribile e spesso morte dei nostri predecessori ».

Ma da questo al credere di aver raggiunto la perfezione c'è un bel tratto; la mèta è ancora lontana: non per nulla stanno scritte in cima a queste colonne quelle due parole: « In Via ».

GUY.

Il Carnevale s'appressa

Carnevale! lo sentii per la prima volta nominare parecchie settimane fa, a pranzo, da un mio compagno, e quasi involontariamente mi ci misi a pensare: Carnevale! e a questo nome tennero dietro mille pensieri, mille ricordi, tronchi, indecisi del carnevale dell'anno passato.

« Pah! » conchiusi, « avremo tempo da pensare al carnevale, almeno per un mese, e.... ». - Ta - ta - ta - Il Prefetto aveva battute le mani, e per questa volta al carnevale non ci pensai più.

Ma ora è già passato mezzo mese, ed il carnevale si avvicina a grandi passi. Che bellezza! fra non molti giorni avremo le vacanze, quelle vacanze tante sospirate; e le gite e le recite.

Appena mi ritornarono in mente le vacanze corsi subito al Calendario delle scuole, e « sei giorni soli di vacanze? » esclamai, « che miseria! » Ma subito il pensiero delle gite, delle recite mi tolse dal dispiacere che mi aveva cagionato quella scoperta. « Ma ci divertiremo » seguitai, « ci divertiremo moltissimo e non avremo da pensare alla scuola, e i libri li terremo riposti fino all'ultimo giorno ». E poi cominciai a vagheggiare e i divertimenti, e l'allegria, e il piacere, che apporterebbero quei giorni beati.

* * *

Torniamo da una lunga passeggiata.

Appena entrati a studio il p. Prefetto ci concede mezz'ora di studio libero per riposarci. Il compagno che ho accanto, apre un libro; ma poco dopo vi si abbandona sopra colla testa sopraffatto dalla stanchezza. Molti altri, chi qua, chi là, cominciano ad inchinare il capo. Quali saranno i loro sogni, pensai? Saranno sogni di attori famosi, che attendono con ansia la chiusura del sipario, per udire il solito scroscio di battimani. Saranno sogni

di principianti che si affaticano per imparare la loro parte, e che per non sbagliare tengano lo sguardo fisso al suggeritore, e danno delle occhiate timide alla folla spettatrice. Saranno sogni di spettatori che attendono con impazienza il principio della recita con animo pronto a commuoversi, a ridere, a piangere, ad indignarsi, ad impietosirsi ed infine ad applaudire, e fors'anco, ma più di rado a fischiare. . . .

- Ta - ta - ta - Il mio compagno che dorme saporitamente, si sveglia di soprassalto, sorridente, ma di un subito cambia di aspetto: forse sognava già i battimani, ma, ah! amara disillusione; era il Prefetto che batteva le mani; terminava lo studio libero.

* * *

Carnevale! A questo nome tutti sorridono; sorridono tanti pensieri, tanti desiderii, sorridono tante speranze. Come è bello! Già mi pare di vederlo; tutto il collegio è in festa, o non v'è che allegria. E intanto adesso si studia più alacramente, per potere a carnevale essere più allegri, più contenti conoscendo di aver compiuto e compiuto bene il proprio dovere. In questi giorni però allo studio delle scienze e delle lettere si alterna un altro studio, forse più dilettevole, le prove del teatro: e mentre nei banchi della scuola s'impara faticosamente il latino, là sulle tavole del palcoscenico s'impara a parlare con disinvoltura e grazia dinanzi al pubblico, emulando Cicerone che è dipinto sul sipario

Y.

CRONACA

Il nuovo club podistico dei Grandi. — Molti dei lettori non avranno certamente dimenticato come sei anni or sono, nella camerata dei Grandi, vi sia stato un club sportivo-scientifico-letterario. Ebbene, ora alcuni fra i Grandi hanno avuto l'idea di un nuovo club, il cui principale scopo però sia promuovere gite podistiche per i colli Laziali. E Domenica 21, sfidando il tempo piovigginoso riuniti sulla base pietrosa della Croce in cima al Tuscolo, essi han fondato il primo nucleo dell'associazione, che si nomò: « Club Tuscolano Impiger ».

L'animata discussione sugli articoli del nuovo statuto non riuscì a stabilire in quella prima assemblea il definitivo ordinamento di essi. Si elessero il P. Bondi ed A. Koch come presidente e segretario provvisori ed il « Mondragone » fu costituito organo del club.

Quindi una merenda rallegrata da brindisi ed ovazioni ristorò i soci dal cammino, dal freddo e dallo svociamento.

La deposizione d'un ricordo scritto, chiuso in una bottiglia, sulla vetta del colle, coronò la seduta; dopo la quale si tornò a passo ginnastico verso il collegio, terminando così quella prima piacevole gita.

Chiusa la discussione sullo statuto ed assicurate le basi dell'associazione, si intraprenderà la serie di escursioni, rese promettenti assai dalla bellezza dei luoghi; di esse non si mancherà d'informare brevemente il periodico.

Gli esami trimestrali. — Agli esami scritti tennero dietro gli orali che terminarono il 27 Gennaio. L'esito fu buono quasi

in tutte le classi. Qualcuno ebbe la cattiva sorpresa di vedere i suoi punti poco soddisfacenti: ma... « chi è cagion del suo mal pianga sè stesso ». Ciò gli servirà di lezione per meglio prepararsi agli esami finali.

Il concerto. — Da varii giorni il concerto si sta preparando per celebrare solennemente la festa della Purificazione, nel qual giorno ricorre anche l'anniversario della fondazione del Collegio.

Ci auguriamo che in questa prima volta che si presenta al pubblico, faccia un'ottima riuscita, e così incoraggiato seguiti poi di tanto in tanto a rallegrarci con qualche bel pezzo di musica.

Le prove delle recite. — Grandi, Mezzani e Piccoli si preparano con grande ardore alle recite del Carnevale, ed ogni giorno nelle ore di ricreazione si esercitano. Gli attori della Camerata dei Grandi sotto la direzione del P. Ministro preparano un bel dramma, che formerà la parte più attraente del programma teatrale. Anche i cantori si privano della ricreazione per preparare una graziosa commediola in cui alla parte recitativa si alterna il canto. Di tutto ciò informeremo meglio i nostri lettori più tardi.

La festa degli Angeli Custodi. — È stata rimandata, come gli anni scorsi, e si è celebrata domenica scorsa 28 Gennaio.

La festa preceduta da un devoto triduo, è riuscita molto bella specialmente per i nostri piccolini la maggior parte dei quali appartiene alla Congregazione degli Angeli. Durante la S. Messa, celebrata dal R. P. Rettore, si cantarono varii mottetti: la comunione fu generale.

La sera poi vi fu una Lotteria per la camerata dei Piccoli, che, com'è da immaginarsi, riuscì animatissima e incontrò il gusto di tutti per i premi belli e svariati. Dopo la recita del S. Rosario fu impartita solennemente la Benedizione col Santissimo.

Visite intime. — Ricevemmo in questi ultimi giorni la gradita visita degli ex convittori. Conte Negroni, M.se Marsigli, e Sig. V. Tanlongo. Anche il P. Gianfranceschi venne il 25 Gennaio e si trattene tutto il giorno con noi.

Tristamente impressionati per le gravi notizie sulla salute del nostro amatissimo P. Provinciale Luigi Caterini, non abbiamo mancato nei giorni scorsi di rivolgere fervide preci all'Altissimo per la sua guarigione — Siamo lieti che le ultime notizie ricevute sono tali da farci sperare un pronto e completo ristabilimento, quale noi di tutto cuore gli auguriamo.

LA REDAZIONE.

« POLO NORD ».

Brutto ma spiritoso. — Guarda, guarda che figura! gridavano certi monellacci insolenti vedendo passare un vecchio deforme. Che faccia, che gobba, che gambi! Sembra Esopo!... — E forse lo sono, rispose il vecchio, giacchè fo parlare le bestie.

Ferito al dorso. — A Napoli fu chiamato un chirurgo per curare una guardia nazionale ferita. Vedendo egli che il milite era stato colpito alle spalle, non potè tenersi dal chiedergli: come mai ferito alle spalle? Sareste forse fuggito al cospetto del nemico? — Ohibò! rispose il milite; gli ho voltato le spalle non per fuggire ma per mostrargli il mio disprezzo.

Scuotere prima di darla. — Sulla bottiglia che conteneva la medicina ordinata dal medico ad un infermo, lo speziale aveva scritto: *Scuotere bene prima di darla.* I parenti dell'infermo fraintendendo la scritta, fecero rizzare il malato a sedere sul letto e poi lo scossero gagliardamente in tutti i sensi, tanto che morì tra le loro mani.



Statua dell'Immacolata

inaugurata il di 8 Dicembre 1905 - nel Collegio di Mondragone.

FOT. BOVINI.

Essendoci stato impossibile poter riportare la fotografia del monumento nel numero che pubblicammo per la solenne inaugurazione del medesimo, ci riservammo di mostrarla, come facciamo, ai nostri benevoli lettori per quest'oggi, festa della Purificazione di M. V. ed anniversario della fondazione del Collegio.

Giuochi a Premio.

1.º

Bizzarria.

Pronunziò una vocale altra vocale,
Ed un poema scaturì immortale.

2.º

Logogrifo.

- 6 — Il vitto dei soldati.
- 4 — Lontan, remoto impero.
- 4 — Siam cibi villerecci.
- 6 — A navi indispensabile.
- 4 — Noto fiume d'Italia.
- 5 — Delizia dei ghiottoni.
- 3 — Di me s'abbella il Calabro
Ed il Sicano suol.

3.º

Rebus.

N^{DA} V^A × O R^E, F^U O T^O

Soluzione dei giuochi del numero precedente.

Iº Fra due legni ineguali equal si mira.

(TASSO *Canto XIX* ottava 13).

IIº E - u - fra - te = Eufrate.

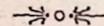
Ultimo termine per l'invio delle spiegazioni dei giuochi il 10 Febbraio.

Inviarono l'esatta soluzione i Signori:

La Spett. Direzione del « Collegiale », M. Fabbricino, G. V. P. Bonelli, E. Telesio, A. Koch, A. Giurlani, G. Caracciolo, L. Sergardi, C. D. Filo, M. Retacchi, E. Puccinelli, M. Ciampa, A. Carlotti, S. Marcello, M. Caracciolo, M. Borgogelli.

Il premio fu assegnato al Signor *Puccinelli Enrico*.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO TUSCOLANO



Alt. sul mare m. 435.

Lat. N 41 48' 30" Long. E da Greenwich 12 41' 47"

GENNAIO DECADE III.

	Valore	Data
Barometro 0 Medio	723.52	
« Massimo	734.71	28
« Minimo.	712.78	22.
Termometro Medio	5.4	
« Massimo	11.0	30
« Minimo.	-0.2	25
Tensione del Vapore M.	4.89	
Umidità relativa M.	71	
Stato del Cielo M.	5.4 cop.	
Acqua caduta Alt. in mm	5.8	
« Dur. in ore	8 m. 30	
Neve non fusa altezza un cm.		
Evaporazione Tot. in mm	12.1	
Ozono Medio	9.8	
	Numero	
Giorni Sereni	2	
« Misti	6	
« Coperti.	3	
Giorni con Pioggia.	2	21.26
« Rugiada		
« Temporale.		
« Nebbia		
« Neve		
« Grandine		
« Gelo.	1	25
« Vento forte		
Vento dominante { inf.	SE	
{ sup.	SW	

Il Direttore.

Gerente responsabile TITI FELICE.

FRASCATI — TIP. TUSCOLANA.